Mercoledì 9 Agosto 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 185

ABBONAMENTO. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4 — Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24 — Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25 — In quarta pagina — Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

Sempre il soldino!

(Dalla *Provincia di Ferrara*)

Gli operai inglesi sono i primi nel modo moderno a mettersi sulla via dell'organizzazione economica, e sono anche quelli che relativamente stanno meglio degli altri.

Le loro Leghe di resistenza (*Trade Unions*) cominciarono a costituirsi quasi cent'anni or sono, e alla fine del 1903 contavano quasi due milioni di soci e avevano in cassa nientemeno che 115 milioni.

«Dinanzi ad operai che sanno rinunziare poco meno di *una lira* la settimana in media, sul loro salario, a scopo di difesa e di interessi comuni, è d'uopo fermarsi ammirati. Si comprenderà come essi siano forti e guadagnino alti salari; raccolgono il frutto di un secolo di sacrifici e di battaglie. Battaglie combattute da un esercito fermo, che non si sbanda dinanzi alle prime vittorie degli avversari, ma ne trae argomento per serrare vieppiù le sue file».

Così scriveva il *Corriere della Sera* parlando appunto dei Leghisti... inglesi.

***

E' la solita storia dei moderati; che brava gente gli operai organizzati... degli altri paesi! E come giusta la causa del popolo... in Russia!

L'operaio *inglese* che spende quasi un franco la settimana per la sua Lega — mentre poi contribuisce a dare uno sviluppo meraviglioso anche al movimento cooperativo — strappa un grido di ammirazione perfino al *Corriere*. E viceversa: tutta la nostra stampa forcaiola non ha veleno che basti contro il «soldino» dato dal lavoratore *italiano* alle sue nascenti organizzazioni!

E, purtroppo, mentre anche il *Corriere della sera* capisce che cosa fruttì agli operai... inglesi la organizzazione, vi sono invece tanti e tanti lavoratori, i quali — istupiditi dalla miseria e dall'ignoranza e sobillati dal prete e dal padrone — non capiscono affatto che il «soldino» della Lega, della Cooperativa, della Camera del Lavoro e del Circolo frutta il mille per uno alla classe proletaria e appunto per questo è odiato a morte dai parassiti del proletario.

Il papa scrive lettere e... riceve citazioni

Il papa bianco ha diretto ad alcuni dilettissimi figli che lo avevano ringraziato per la sua recente enciclica, una nuova lettera — scritta sotto dettatura del papa nero — in cui apprezza più che altro... lo spirito d'obbedienza che anima i dilettissimi da *non confondersi* con gli... sconsigliati e traviati che non obbediscono più che tanto!

Intanto l'usciere ha portato in vaticano quattro citazioni per testamenti contestati.

I SOTTUFFICIALI CONTRO IL GOVERNO

La Federazione dei sottufficiali in congedo in attesa di impiego annunzia che prenderà posizione di battaglia contro il Governo per costringerlo a riparare ai danni gravissimi cui sono esposti i sottufficiali arruolati sotto la garanzia offerta dalla legge 1883, ora abrogata.

Per la lotta contro la pellagra

Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 — **Granturco intaccato da insetti provenienti dall'estero.**

La Direzione generale della Sanità pubblica ha diretto di recente la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

Venne chiesto a questo Ministero se, di fronte a quanto dispone il n. 2 delle istruzioni, approvate con decreto ministeriale 6 dicembre, circa i modi di riconoscere il grado e la intensità delle alterazioni del granoturco, possa consentirsi la introduzione nel Regno, per l'alimentazione umana, di partite di detto cereale, il quale sia diffusamente corroso da insetti.

La disposizione su rammentata è redatta in tale forma da non ammettere giustificati dubbi al riguardo, giacchè essa stabilisce che «deve ritenersi «guasto quel granoturco che all'esterno «presenti caratteri spiccati di ammuffimento o di altra alterazione qualsiasi, che si palesi a prima vista, «astrazione fatta dalla semplice rottura della cariosside».

L'azione degli insetti sui chicchi del granoturco, si traduce in una alterazione manifesta che si avverte a prima vista. E' evidente che in questi casi si cade precisamente in una delle ipotesi esplicitamente contemplate da dette istruzioni, e quindi il granoturco che trovasi in tali condizioni non può essere assolutamente destinato all'alimentazione dell'uomo.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Verso l'inchiesta?

Sacile.

«Velenose insinuazioni ridicole goffaggine — follie di mente (*sic*) — cattiveria — malafede — spudorate menzogne — frustare il muso — canaglie — volgari diffamatori»

Ecco le elette parole che fanno risalto, quale motivo dominante, nell'articolo intitolato *L'acquedotto di Sacile, le menzogne del Friuli* comparso oggi sabato 5 agosto nel N. 185 del giornale *La Patria del Friuli*, senza dichiarazione d'autore, ma firmato dal signor Giuseppe Lacchin.

E' consuetudine del signor Lacchin di rispondere con offese e vituperi a chi s'attenti di sindacare la sua opera amministrativa nel Comune; esso spera così di far nascere una questione personale per troncare rapidamente e soffocare la questione d'interesse pubblico.

Il gioco è rapido; sarebbe ingenuità il favorirlo, e noi arrischieremmo di veder interrotta la nostra campagna.

Non ostante ciò che in ischerma si chiamerebbe *invito*, costituito nel caso nostro dalle ingiurie, ci sforzeremo di restar obbiettivi sul terreno spinoso delle cose, rimandando il resto ad epoca opportuna.

Nella nostra corrispondenza, se veleno non ci si vuol aggiungere, non entrano in discussione nè l'onore nè l'onestà d'alcuno, ma bensì il metodo amministrativo dei dirigenti il Comune i quali non ripetono dallo Spirito Santo, il privilegio d'essere inviolabili, dalle nostre leggi accordato soltanto a S. M. il Re.

Ricominciamo dunque.

Dopo un prologo ingiurioso, il quale mira a predisporre in proprio favore l'animo dei lettori non accilesi, con una costatazione vibrante di sdegno, il signor Giuseppe Lacchin negli ordinativi, 1.o 2.o 3.o 4.o 5.o e 6.o espone per sommi capi la storia ufficiale del nostro acquedotto, comprese le modalità formali dell'appalto; e si apprende che la spesa fu quasi contenuta entro i limiti del preventivo, che si costituirono 1950 metri di tubatura in ghisa ad altrettanto in cemento, che la prescrizione della qualità dei tubi fu fatta dai tecnici, che la riuscita fu felice malgrado anche il piccolo dislivello dalla sorgente alla città, che vi sono ancora due piccoli spandimenti ecc... ecc...

Se non è un panegirico, sembra un'auto-apologia.

Ebbene quali sono le nostre spudorate menzogne?

Dove e come fummo smentiti?

Restano i fatti: che dal giorno del collaudo gli spaventi si manifestarono quasi continui; la manutenzione è costosa e ai cittadini reca disturbi frequenti; il pubblico, non esclusa parte della Giunta e parte del Consiglio, non più mormora ma si lagna altamente; fu prescritta una qualità di tubi che fa cattiva prova, la preoccupazione in tutti è costante.

Oh signor Lacchin, anzichè dare nell'eroico, spieghi i seguenti fenomeni, pur a costo di perdere un'ora della sua preziosa giornata!

1. Un assessore che presentemente è suo collega in Giunta, e che sino a poco più d'un mese fa, era suo, furibondo accusatore anche per l'acquedotto, dopo letto il nostro articolo, in pubblico ebbe a darci ragione.

2. Un altro assessore che è pure presentemente suo collega in Giunta, anch'esso in pubblico qualificò il nostro articolo, per *assennato*.

3. Una persona laureata degna di fede ripetè tre volte pure in pubblico che si è già pensato d'affidare ad un legale l'incarico di trovar a chi si possano ripetere i danni pel cattivo funzionare dei tubi in cemento.

4. Dalla data del collaudo (credo sia nell'ottobre del 1904) occorsero varie riparazioni ai tubi in cemento e si spesero circa 600 lire.

5. Oggi abbiamo ancora tubi rotti e gli spandimenti non sono piccoli.

6. L'imprenditore avea offerto di garantire i tubi per 5 anni, e ciò scriviamo per affermazione d'un di Lei collega assessore, e per altre ripetute asserzioni d'un altro suo collega del consiglio comunale, dichiaratosi presente alla fatta offerta.

7. Un tecnico di sua conoscenza, affermò che fra pochi anni, se non prima, occorrerà cambiare almeno una parte della tubatura in cemento, e sostituirla con tubatura in ghisa.

Se le occorrono i nomi siamo pronti a farli.

Ci vuol altro che insulti e frustate! Trovi signor Lacchin una sola menzogna da parte nostra e nella prima e in questa corrispondenza; trovi anche una sola ingiuria!

Per *calmare* le giustificate apprensioni dei cittadini, non bastano parole *grosse* e *roventi* scritte ad uso di *coloro che son fuori del nostro ambiente*; anzi si convince che il tono irato e la minaccia portano all'effetto opposto, quello di far credere che noi avessimo toccato una vera piaga.

Si provi a misurare questa differenza: un assessore — sempre suo collega — disse pubblicamente che la Giunta avrebbe risposto con documenti al nostro articolo.

Quest'uomo dimostra d'aver l'uso della ragione, che è diverso dall'uso della *frusta*.

S'avvicini, signor Lacchin, non si pongono in questione *la sua onorabilità*, nè quella d'altri; e non siamo volgari diffamatori, io credo ch'Ella ne sia convinto: ma il paese dubita invece che l'affare dell'acquedotto sia stato compiuto con la medesima diligenza e sorveglianza e assennatezza, adoperate in tutti i precedenti atti della sua amministrazione.

Senza suggestioni d'amici sinceri, rilegga il nostro articolo e non troverà cattiveria nè malafede: ma parole d'avversari, parole ch'Ella può meditare.

Dica, ha Ella nell'amministrazione del nostro Comune, tale una tradizione di indiscutibile competenza e d'ordine per fatto da sfidar l'opinion pubblica, da far escludere a priori ogni dubbio di rilassatezza, di trascuranza, d'indifferenza, di snobismo?

Perdoni la noiosa forma interrogativa che mi abbrevia il lungo cammino e faccia uno sforzo; sia tanto cortese da rispondere a queste dimande:

a. Il processato segretario Carli presentava i consuntivi e s'immischiava nella cassa comunale?

b. Vennero mai *firmati in soli venti giorni* vari mandati per l'unico titolo d'ufficio e per più di 500 lire?

c. Nell'opera d'un certo sig. Sandri, pagato a 12 lire quotidiane, fu mai riscontrata alcuna irregolarità o andò tutto regolarmente?

d. Non ordinò mai d'ufficio il Prefetto, la compilazione dei conti della Sua amministrazione?

e. Non furono i conti del Carli compilati da un ragionier Marini e quelli dell'operoso Sandri da un ragionier Mantovani?

f. Furono mai eseguiti lavori senza aver ottenuta l'approvazione dei relativi progetti dall'autorità tutoria?

g. Dove sono gli indici delle deliberazioni consigliari e della Giunta?

h. Non furono mai messe in iscossa a novembre e a dicembre le tasse comunali, invece che a giugno e a ottobre?

i. Che cosa è la polizia urbana a Sacile?

l. Come funzionano di diritto e di fatto alcuni appalti e forniture?

m. Chi fu sindaco e quali furono gli assessori dal 1898 in poi?

n. Quel sindaco e quegli assessori hanno mai sentito nelle varie contingenze (ch'essi chiamano diversivi), il dovere di dimettersi?

E può seguitare...

S'Ella non ha tempo, signor Lacchin, per rispondere, incarichi uno dei suoi valenti amici o comandi a farlo uno de' suoi attendenti: in caso contrario, potremo svolgere particolarmente e diffusamente questi temi.

Dove sono le menzogne e le diffamazioni?

Crede Ella che il pubblico non abbia il diritto di sapere come viene amministrato il suo patrimonio e come vengono trattati i suoi affari?

A tutto ciò, vuol Ella rispondere con la *frusta*?

Nella nostra vita amministrativa comunale dal '98 in poi, l'acquedotto è un episodio, per quanto importante.

Ma su tutto l'operato della Giunta ch'Ella ha presieduto, e di quelle delle quali Ella ha fatto parte come assessore, l'inchiesta prefettizia dovrebbe estendersi e sarebbe, credo, una fruttuosa lezione per i dilettanti di cariche, ambiziosi di goderne l'onore ma restii a portarne il peso.

Via, perchè tanto chiasso: sicura com'Ella è d'aver compiuto sempre e scrupolosamente il proprio dovere, a inchiesta finita Ella si dovrà gratitudine.

La relazione finale dimostrerà il di Lei valore e sarà un trionfo.

Faccia il bel gesto: la proponga al Consiglio perchè arrivi al Prefetto col vivo desiderio della rappresentanza popolare, e adoperi tutta la sua autorità e la sua influenza, perchè gli amici consiglieri, in un'ora sentimentale, per la prima volta non le neghino il voto, con una amorosa dimostrazione dica loro che il Municipio si diedrèditera più col tener le finestre chiuse che coll'aprirle a tutti i venti e al sole.

Intanto di sua iniziativa, ad istruire i cittadini, dia alle stampe e distribuisca anche a coloro che *son fuori del nostro ambiente*:

I. Ordinanza del consiglio di Prefettura che dispone la compilazione d'ufficio dei conti relativi all'amministrazione Lacchin.

II. Relazione del rag. sig. Attilio Marini, compilatore dei predetti conti dal '99 in poi.

III. Decreti di approvazione dei conti consuntivi dal '99 in poi.

IV. Relazione del consigliere di Prefettura sig. Mantovani.

A suo tempo si aggiungerà la relazione dell'inchiesta: ed è sicuro che in essa Ella troverà la legalizzazione del diritto, dimandato nella chiusa del suo articolo.

Basta per oggi; abbiamo scritto senza una sola ingiuria di contraccambio, e sfidiamo a trovare in queste righe una sola menzogna.

Oh a ragione Ella non ha posto il titolo di cavaliere della Corona d'Italia, vicino al suo nome in fine della sua corrispondenza, perchè ha sentito che quel titolo sarebbe stato una stonatura sotto a simili parole.

La minaccia della frustata incombe ad esso ci farà scrivere più volte.

Poi ad inchiesta finita, s'Ella troverà che noi siamo canaglie e mentitori, e se ancora vorrà dimenticare il titolo che porta, ci adatteremo ad accontentarla nei suoi gusti, in mancanza d'altro, scenderemo anche a una partita di *frusta con lei*.

Coraggio, ci preceda, domandi l'inchiesta.

Majano, *(ritard.)* — In Consiglio

— Ieri alle ore quattro pomeridiane si adunò il Consiglio per discutere l'unico articolo dell'ordine del giorno, riguardante l'esercizio del dazio consumo.

Era presente il delegato Prefettizio cav. Magaldi il quale per il primo prese la parola.

Esortò i consiglieri tutti a ponderare per bene la questione che loro vien presentata, raccomanda più volte di lasciar a parte le personalità, che pare gl'interessi del Comune vadano avanti proprio a base di queste.

Spiega come in un decennio di esercizio in economia abbia dato al Comune la media di 9000 lire e come ora vi sia un'appaltatore che ne offre 12000. Sono 3000 lire in più — dice il cav. Magaldi — delle quali l'amministrazione deve tener calcolo.

Osserva come l'esattore del dazio in economia, sia un dipendente del Municipio (composto anche d'interessati compreso il sindaco) e *perciò impossibilitato a fare scrupolosamente il suo dovere*. Narra come tempo fa un Consiglio in un Comune della Provincia veniva sciolto appunto perchè il dazio in economia andava di male in peggio. E qui — dice — siamo alle medesime condizioni — Dimostra in ultimo come i contribuenti di Majano paghino certe tasse alla str gua *di venti anni fa*.

L'assessore Della Zuana domanda la parola per dire che se in avvenire il Comune abolirà gli abbuoni ecc. il dazio per economia potrà benissimo dare le dodici mila lire oggi offerte dall'appaltatore. (Ma se l'appaltatore offre 12 mila, sarà probabile, ne guadagnerà di più, perchè nessuno lavora per la... gloria! *N. d. Corrisp.*)

Gli ribattono, sostenendo l'appalto e facendo confronti a base di cifre indiscutibili, i cons. Bortolotti, Vidoni, Quai e l'assessore Pizzzi, che si espresse molto bene.

Malgrado tutto e le nuove raccomandazioni del delegato prefettizio, il dazio per appalto fu respinto con 14 voti contro 4 e uno astenuto.

Ad edificazione di coloro che eleggero quell'accolta di Amministratori, ne diamo i nomi: De Mezzo Pietro, Della Zuana Tobia, Riva Agostino, Andreutti Luigi, Carnelutti Longino, Daffara Valentino, Fioresci Luigi, Asquini Luigi, Paolon Andrea, Battigelli Stefano, Aloi G. B., Cecconi Giuseppe, Bet Francesco.

Ed ora brevi commenti.

Parrà una cosa anormale che noi, sostenitori a tutta oltranza della municipalizzazione di tutti i pubblici servizi, si combatta nel proprio paese la municipalizzazione di uno importante come quello del dazio.

Ma bisogna sapere che qui si tratta di un branco di incompetenti, strumenti del clericalismo forcaiolo, imbeccati da un individuo che vuol farla da padrone, i quali senza esporre ragioni plausibili, votano il sistema dell'economia nell'esazione del dazio, usurpando inconsciamente una delle più belle parti del programma democratico, ma senza ottenerne, ben inteso, i soddisfacenti risultati che se ne devono pretendere.

Noi che ce osiamo a fondo cose e persone di questo disgraziato paese siamo d'accordo col quel socialista che scrisse: «Quando un'Amministrazione comunale è inetta ed ignorante, l'appalto in tutti i suoi pubblici servizi è necessario, anzi s'impone per l'interesse del Comune stesso».

Non vi pare che sia il caso nostro? troveranno l'esercizio in appalto per un quinquennio non sarà la rovina d'un Comune, visto ancora che sul decennio passato, dà un utile di 15 mila lire; proviamo; poi quando si avranno dati certi sugl'introiti e si avrà un'amministrazione saggia, si ritorni a municipalizzare!

Oggi giorno è materialmente impossibile per moltissime ragioni lunghe ad esporsi ma che il pubblico indovina, è ripetiamo, materialmente impossibile che col presente andazzo di cose si ottengano quegli aumenti che assicura l'appalto; e potevano esser solo quelle 14 povere menti suggestionate, che dichiarano esser per il bene del paese, a negare un beneficio annuo di 300 lire.

Tutti avranno riscontrato quale accoglienza abbia avuta simile votazione. I presenti appena finita la discussione, si riversarono nella piazza sottostante al Municipio vociando ed imprecando a quei consiglieri così inetti e a quella sgraziata Amministrazione che si lascia abbindolare.

I commenti seguirono per le osterie di Majano fino a tarda ora e tutti sperano che simile deliberazione vada annullata.

Non occorre dire che, trattandosi di problemi locali, nei quali è difficile discernere la giusta opportunità dell'una più che dell'altra soluzione, lasciamo ai corrispondenti completa la libertà, e quindi la responsabilità morale, senza per nulla ingerirci nel merito. — N. d. R.

Ampezzo, 8 — Per l'illuminazione elettrica

— Mi vien detto che si sta iniziando, in questo Comune, a cura privata e precisamente della Ditta Luca Nigris, un impianto idroelettrico, utilizzando quella parte del salto Chiaiada che sta fra il molino Burba Boccut di Oltris ed il torrente Lumiei.

E si dice pure che quest'impianto, oltre che dar vita ad una nuova industria, risolverà finalmente anche la ormai vecchia questione dell'illuminazione elettrica di Ampezzo.

Pare però che il Governo abbia posto al concessionario l'obbligo di rinunciare all'acqua allorquando essa dovesse venire utilizzata dal Comune di Ampezzo per suoi servizi igienici. Era troppo giusta, importante, anzi necessaria questa riserva.

Ma in quest'ultimo caso a quell'industriale verrebbe a mancare la forza motrice; e quindi egli non troverebbe acquirenti a' suoi macchinari senza grave perdita di denaro.

Ora io ho creduto bene di avvisare pubblicamente, e senza indugio, l'industriale medesimo che l'utilizzazione dell'acqua del Chiaiada a scopi igienici è cosa, se non m'illudo, molto prossima; e sarà certo tale da mettere in secco, normalmente il suo stabilimento.

Dico molto prossima, perchè tosto che il Consiglio di Stato avrà deciso sulla questione pendente tra il Comune e privati, io, se non altri, intraprenderò le opportune pratiche; e spero d'incontrare il favore di tutti perchè esse mirano non già al vantaggio di una o di poche persone, ma bensì ad avvantaggiare, e di molto, e sotto molti aspetti, compreso quello della luce elettrica, tutta la Comunità. Questo progetto a cui accenno dovrebbe sostituire insomma la prima applicazione del sistema cooperativo in Ampezzo.

Ecco perchè ritenni opportuno ed urgente scrivere queste righe. Valgano esse ancora a rammentare a noi Ampezzani l'obbligo che abbiamo di essere concordi ed attivi nel volere il bene di tutti. Chi se ne disinteressasse procurerebbe a se, al suo paese ed alle nuove generazioni molti danni.

Ma io credo fermamente che di siffatta gente in Ampezzo non ve ne sia.

Poichè trattasi d'interesse pubblico, La prego, onorevole sig. Direttore di voler pubblicare questa mia.

Ringraziando, con tutta considerazione La riverisco

Perito *Eugenio Picotti*.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

LA STORIA DI UN CONTRATTO
ED UN ARTICOLO DI LEGGE

La storia che il *Giornale di Udine* di ieri narra sotto il titolo «Tanto per finirla» e con la quale vorrebbe mettere al sicuro l'on. Solimbergo — che dev'essere sacro ed inviolabile — dagli attacchi che non sono mai stati risparmiati.. all'on. Girardini a base di *invenzioni*, è *storia* ed è quasi vera, ma non completa.

Perchè i lettori possano apprezzare con quale fondamento il *Giornale di Udine*, perdendo le staffe, ci qualifichi di subdoli, di insidiosi e di mentitori (qualifiche le quali, uscite da quelle penne, non fanno nè caldo, nè freddo) riportiamo testualmente la sua storia:

«Il *Giornale delle Colonie* era proprietà dell'on. Solimbergo e dopo lunghe trattative fu da quello ceduto al comm. Laganà, che a Palermo aveva già in proprio la rivista *Marina e Commercio*, che intendeva di fondere, come fuso col primo.

«Fu convenuto il prezzo in lire 8000; ma poichè il giornale ne valeva di più (*attenti, attenti!*) e Solimbergo ne voleva di più, fu stabilito e riportato nel contratto *l'obbligo (sic)* del Solimbergo di collaborare nella nuova Rivista, esclusivamente per le materie relative alla emigrazione, colonizzazione e geografia commerciale, materie speciale del *Giornale delle Colonie* verso il correspettivo di lire 200 mensili».

Lasciamo ai lettori — anche a quelli del *Giornale di Udine* — ogni apprezzamento sulla stranezza dei termini di questo contratto.

Il giornale che Solimbergo vende *vale più* del prezzo convenuto di lire 8000 e per ciò il venditore si assume un... *obbligo* ulteriore; il Laganà, che poteva pagar subito quel *di più* di capitale (che non sarebbe mai stato superiore delle 8000 lire convenute) e riservarsi ogni libertà sulla scelta dei collaboratori, si assume di pagare altre 200 lire al mese che corrispondono a 2400 all'anno!

Ma non è della stranezza di questi termini che noi vogliamo parlare. Ci basta rilevare che il Solimbergo passava allo stipendio del Laganà a 200 lire al mese.

Il Comm. Laganà — il *Giornale di Udine* lo dice — era Direttore della *Navigazione generale italiana*. La Navigazione generale italiana — e questo il *Giornale di Udine* non lo dice — **era sussidiata dello Stato**; Solimbergo **era Deputato**.

E per dire quello che invece il *Giornale di Udine* dice, e cioè che quel contratto *è il più puro ed onesto che abbia mai potuto concludere un deputato giornalista*... bisognerebbe che nella *Legge elettorale politica* non ci fosse quest'articolo, che è l'articolo 84:

«Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti e **in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle Società ed imprese industriali e commerciali sussidiate dallo Stato con sovvenzione continuativa o garanzia di prodotti o d'interessi, quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato**».

Ed anche senza questo articolo, bisognerebbe che non ci fosse una legge morale che, specialmente dagli uomini pubblici, dev'essere rispettata.

Ma, ebbe a dire l'on. Solimbergo, Laganà contrattava come privato. Viceversa era il Direttore (e come tale il *Giornale di Udine* lo presenta) della *Navigazione generale* sussidiata dallo Stato.

Ripetiamo la nostra domanda al *Giornale di Udine*:

— Se fosse venuto alla luce che l'ex deputato di Udine avvocato Girardini, avesse percepito uno stipendio di L. 200 al mese, per esempio, dal comm. Borgnini, come privato, ma direttore della *Rete Adriatica*, che cosa avrebbe detto? Si sarebbe ricordato di ricordargli la incompatibilità scoperta?

Si persuada il *Giornale di Udine*; le escandescenze ed i vituperii verbali non servono; noi otteniamo — e abbiamo diritto di citare — fatti che appartengono alla vita pubblica di un uomo pubblico.

E il *Giornale di Udine* che adopera insinuazioni che si riferiscono alla vita privata, sa che sopra *tutti* i fatti cui egli tocca, l'avv. Girardini ha dato alla *Gazzetta di Venezia* querela con la più ampia facoltà di prova.

E se il *Giornale di Udine* ha qualche cosa da dire o da ripetere, parli chiaro, come parliamo noi.

Il resto della storia non completa del *Giornale di Udine* a un'altra volta.

Programma degli spettacoli

che avranno luogo nella Piazza Umberto I a totale beneficio delle seguenti istituzioni cittadine: 1. Società Protettrice dell'Infanzia, 2. Patronato «Scuola e famiglia» 3. Casa di ricovero.

Martedì 15 agosto (alle ore 17 precise), **Tombola** a beneficio della Congregazione di Carità, avvertendo che la vendita delle cartelle cesserà alle ore 16 (4 pom.) precise.

Cinquina lire 200, prima tombola lire 700, seconda tombola lire 400.

Martedì 15 e domenica 20 agosto: **Corse cavalli al trotto**. Premi per lire 2550. Bandiere e fascie d'onore. — (Per informazioni rivolgersi al segretario delle corse sig. Emilio Broil.)

Domenica 27 agosto. — **Grande festival notturno**; concerti bandistici — feste da ballo — Cori — Fuochi — Bombe — Fari — chioschi luminosi Straordinaria illuminazione a giorno.

Spettacolo d'opera al Teatro Minerva. — Si darà «**La Bohème**»; opera in 4 atti del maestro Puccini.

Lunedì 14 agosto prima rappresentazione.

Treni speciali — facilitazioni ferroviarie.

14 cavalli inscritti

Sappiamo che alle corse, le quali promettono quest'anno di rialzare veramente le sorti degli spettacoli, si sono già inscritti ben quattordici cavalli. Altri se ne attendono ancora.

UNIONE ESERCENTI

In relazione alla circolare 5 corr. diramata da questa Società agli esercenti della Città, facendo appello all'aiuto morale e finanziario per la maggior riuscita degli spettacoli, il comitato esecutivo ha dato incarico al sig. Brosadola Domenico, affinchè da oggi stesso cominci il giro per ricevere personalmente le oblazioni che verranno segnate su apposito elenco.

E' superfluo il dire che si confida nel generoso slancio degno delle tradizioni della classe esercenti.

Il Comitato degli Spettacoli Unione Esercenti.

Per l'Esposizione di Milano
Una mostra interessante

Nella grande Esposizione di Milano dell'anno venturo, preparata per festeggiare l'apertura del nuovo valico del Sempione, insieme alla Mostra internazionale dei Trasporti terrestri e marittimi più moderni e perfezionati, figurerà anche una Mostra retrospettiva dei Trasporti. Vale a dire una Mostra che raccolga tutto ciò che per il passato ha servito all'uomo per trasportare merci e persone e tutto ciò di più antiquato in tal genere di servizii esiste ancora nei paesi meno esposti al progredire della civiltà in tutte le sue manifestazioni.

La Società Alpina Friulana apprezzando la serietà e l'interesse che deve destare questa Mostra, accoglie l'invito del Club Alpino Italiano e prega i soci di cooperare allo scopo di far vedere ciò che di interessante in fatto di fotografie e valichi al, ai frequentati dai commercianti nei tempi passati, di memorie, di lapidi, di veicoli per passeggieri e per merci, di arnesi da spalla (come gerle, bigonce ecc.), alcuni dei quali potrebbero essere esposti addirittura adattati a qualche fantoccio coi costumi dei luoghi, può offrire il nostro Friuli.

Non è a dire che l'invito della Società Alpina sarà certamente accolto dai tanti che fra noi coltivano gli studi storici ed etnografici.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

In ricorrenza di un mesto anniversario la Contessa Vittoria Ciconi-Beltrame-Florio ha elargito alla Società la generosa somma di Lire 100 perchè vengano erogate a vantaggio dei Veterani e Reduci più poveri della Società della quale fu benemerito Socio Onorario fin dalla fondazione il di Lei padre cav. co. Emanuele Giovanni Cicoli-Beltrame.

La Presidenza a nome del Consiglio Direttivo del Sodalizio ed interprete della gratitudine dei Veterani e Reduci che verranno beneficati, vivamente ringrazia.

Un prezioso dono alla Biblioteca Civica

Il dottor Enrico Mattia Zuzz di Codroipo, uno dei 19 friulani dell'eroica schiera dei Mille, ha fatto dono di recente alla nostra Civica Biblioteca, di un importantissimo autografo di Giuseppe Mazzini.

Alprezioso documento, che è l'appello al comitato che organizzava il moto insurrezionale nel Friuli, l'anno 1864, va unita una lettera in foglietto separato. Entrambi sono scritti in carattere minutissimo; e, come era solito Mazzini, su carta velina, perchè più facilmente fosse possibile sottarli all'occhio linceo delle polizie. Sappiamo che a questi scritti era accompagnato l'opuscolo: *Della guerra d'insurrezione conveniente all'Italia*, seguito dalle *Istruzioni per le bande nazionali*, pubblicati nei primi tempi della *Giovane Italia*.

Tanto il biglietto quanto l'appello furono inseriti dal Fabris nella sua *Illustrazione del Distretto ora Mandamento di Codroipo*; ma l'A. ha omesse due righe del biglietto; e la trascrizione dell'appello lascia alquanto a desiderare in fatto di meticolosa esattezza.

Il B. a cui il biglietto è indirizzato, e che il Fabris non nomina, a mio avviso, non può essere altri che il prode ed intelligente Egisto Bezzi, l'uomo di fiducia di Mazzini non meno che di Garibaldi, l'anima del movimento insurrezionale del Trentino. Come appare dalle *Illustrazioni* di Aurelio Saffi premesse ai volumi 13 e 14 degli *Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini*, la corrispondenza del Bezzi col Maestro nel biennio 1863-1864, fu attiva ed intensa.

Del moto insurrezionale del Friuli nel 1864, episodio che onora ed esalta il patriottismo di questa regione, si desidera tuttora una monografia completa, fatta con amore che può benissimo andar di pari passo con l'equanimità e con la serenità di giudizi. Non mancano contributi, ma di carattere polemico. Speriamo che qualche giovane studioso s'invogli dell'argomento, e lo tratti secondo i criteri del metodo storico-critico. Bisognerebbe far presto, perchè molti di quei generosi, che lasciati soli a sfidare l'impero austriaco, non vollero disarmare nè piegare l'animo ai consigli dei *prudenti* sono morti; la schiera dei pochi superstiti possessori di documenti e memorie, si va assottigliando giorno per giorno.

Riportiamo integralmente il biglietto di Giuseppe Mazzini, trascrivendo, in corsivo, le parole omesse dal Fabris.

Caro *B.* e, 56,

Bisogna mandare l'unito agli amici del Friuli; per viaggiatore sicuro, e che riporti risposta. Se per caso non vi sono fondi del Com. prendete il denaro necessario su qualche resto di mio o dove potete, o lo avrete da me. Ma mandate senza fallo.

Sono malato ma deciso. *Bisogna vincere tutti ostacoli e fare nel mese venturo. Ci intenderemo.* Mandate intanto senza farne parole con altri.

vostro sempre *Gius.*

5. Maggio

La cospirazione che va annoverata tra le più intrepide e tra le meglio pensate e preparate, fallì; ma è pur sempre gran merito di quell'ardente partito di azione che tanto diede all'Italia senza chiedere mai nulla, di averla organizzata con nobile e sereno sacrificio di vite e di averi.

fm.

La Biblioteca Comunale

avvisa che a norma dell'art. 2 del regolamento interno, sarà chiusa al pubblico al 1.° settembre p. v., e si riaprirà il primo ottobre. Il prestito dei libri cesserà il 18 corrente; coloro che ritengono libri della Biblioteca sono pregati di restituirli non più tardi del giorno 25.

Per gli insegnanti di ginnastica

I rappresentanti della Federazione Ginnastica italiana furono ricevuti dal ministro dell'Istruzione per concretare i miglioramenti da proporsi per gli insegnanti di ginnastica dimenticati nel progetto di legge in favore dei professori delle scuole secondarie. Il ministro disse che accetterà volentieri un emendamento alla legge proposta.

I concerti all'Albergo Roma

si susseguono trovando sempre maggior consenso nella cittadinanza.

Difatti anche ieri sera molta gente assisteva al trattenimento. L'orchestra suonò con slancio ed affiatamento varii pezzi, tra cui ci piace ricordare due buone interpretazioni di un *pot-pourri* sul *Ballo in maschera* e di una fantasia sul *Faust*. Il tenore Modotti, che crediamo voglia dedicarsi completamente all'arte, ha cantato con la solita sicura e simpatica impostazione di voce varie romanze.

Beneficenza

Nella ricorrenza di un mesto anniversario la co. Margherita Gropplero Cicoli-Beltrame offre al Patronato «Scuola e famiglia» lire cento.

La Presidenza riconoscentissima porge i più sentiti ringraziamenti.

Echi del fatto all'Ospizio Tomadini
Dichiarazione

Il corrispondente del *Gazzettino* nel suo giornale di lunedì *dopo aver riportato* un mezzo articolo del *Lavoratore Friulano* circa il brutto fatto successo all'Ospizio Tomadini, racconta un'altra versione che dice parto d'una sua intervista con persona ben informata, ma che in fondo nulla sa o che non qualche interesse cerca sviare i fatti della verità.

Si potrebbe sapere da quella ben informata persona quanti e quali medici visitarono il maltrattato Giacopo e quanti e quali si rifiutarono di rilasciare il certificato occorrente per poter sporgere querela a quella perla di Prefetto??...

L'onestà dell'Egregio dott. Giulio Cesare (il solo che visitò il disgraziato ragazzo) è nota per poter dubitare che egli si sia prestato ad un giochetto, come vorrebbe far credere quell'interessata persona che d'altronde, abbenchè trascorsi dieci giorni dal fatto, è ancora in tempo di riscontrare i segni delle sevizie patite dal Giacopo e accennate dal *Lavoratore*. Occorreva forse una forza d'Ercole per dividere due ragazzetti di dieci anni che vengono alle mani tra loro?

Al povero maltrattato orfanello vennero dati trenta centesimi per farlo tacere, ma quello che è peggio gli fu detto che lo si avrebbe tenuto chiuso per quattro mesi in una camera oscura qualora avesse parlato, ecco il perchè il povero ragazzo chiamato in Direzione ed alla presenza del Prefetto non osava dir la verità.

Ma il famoso Prefetto, sapeva la gravità del fatto, per cui subito fa correre i suoi famigliari dalla casa all'officina del tutore del povero Giacopo per accomodare la cosa, non contento ancora va da solo e prega, piange e offre 30 lire per il ritiro della querela.

Mi dica ora l'intervistato del *Gazzettino* se il suo protetto si sarebbe tanto affannato se avesse avuto la coscienza tranquilla.

Gisulfo Giacopo
tutore del fanciullo.

Due poveri bambini

vennero trovati stamane dagli agenti di P. S. per le vie della città, laceri e scalzi, chiedenti l'elemosina.

Sono fratello sorella, e provengono da Piani di Portis (Venzone).

Dichiararono di chiamarsi Valent Maddalena e Domenico fu Domenico detto Rauli.

La ragazza ha 13 anni, il ragazzo 12.

Narrarono d'esser stati abbandonati dalla loro madre a Tricesimo, la quale si diresse verso Venzone per ottenere non si sa quali documenti dal sindaco.

I due sventurati sono in uno stato da far pietà e la P. S. sta ora facendo le pratiche per rimpatriarli o disporre diversamente per il loro collocamento.

PER VILLEGGIATURA

Al Negozio Quintino Leoncini in Mercatovecchio trovasi un ricchissimo assortimento di appetitose **specialità alimentari conservate in scatole, flacons, ecc.** di grande comodità e vantaggio per i signori villeggianti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 9 agosto, Ss. Fermo e Rustico, martiri. Cittadini di Bergamo, passarono per varie vicende, a Verona, ove, perseguitati a morte dal prefetto Anolino, a motivo della religione cristiana che professavano, subirono glorioso martirio (sec. III).

Effemeride storica.

Ginnasio a Cividale

9 agosto 1579 — Fa prova l'atto 3 nov. 1579 il quale stabilisce che col 9 agosto 1579 fu assunto professore di grammatica Valcomus de Valconis prevosto di S. Felice e Fortunato d'Aquileja. Compenso ducati annui 140 e lire 6,4 pagabili per quadrimestre col ripetitore Federico Candido da Venzone e ducati 40 da pagarsi dal Comune e direttamente sottoposto a Valconio capo del Ginnasio del quale Ginnasio saranno ispettori Giuseppe de Rubeis e Gianpaolo de Cottis. (Grion *Guida di Cividale* Vol. I, p. 293)

La grandiosa festa pro "Lega Nazionale"

Cervignano 8 Agosto

Domenica 13 corrente ha luogo in questo nostro simpatico paese una grandiosa festa a favore della Lega Nazionale.

Il Comitato, presieduto dal Podestà sig. G. B. Lovisoni è composto di altre sette egregie persone che con amore e solerzia si sono messe all'opera perchè tutto riesca ottimamente.

Ed ecco il programma è vasto ed attraente.

Al mattino: Passeggiata per la città della Fanfara del Veloce Club friulano di Cervignano, poi Gara di Lawn-Tennis, ricevimento dei Club ciclistici che interverranno; Grande Concerto Verdiano; Carro Allegorico rappresentante il trionfo della «Lega Nazionale».

Alle 4 pom. estrazione dei premi della grande Lotteria.

Verso le 7, nel Teatro Fornasir avrà luogo la recita dei filodrammatici udinesi del Circolo Teobaldo Ciconi.

Alla sera gran festa da ballo, illuminazione delle piazze ed alle 11 accompagnamento degli ospiti alla stazione con la fanfara.

Per queste feste vi è grande aspettativa e si prevede un bel concorso.

Interessi e Cronache Provinciali
MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

San Daniele, 8 agosto. — (*Tia*) — **Dimostrazione di donne.** — Oggi mattina verso le dieci divulgavasi la voce che il medico chirurgo dell'Ospitale, dott. Giovanni Colpi, fosse licenziato dal suo servizio con una deliberazione del Consiglio amministrativo, datogli un termine di tre giorni — proprio come ad un malfattore.

In causa di queste voci crocchi di donne stazionavano per le vie facendo rumorosi commenti e preparando per il pomeriggio una grande dimostrazione di simpatia al loro medico ed una vibrata protesta in Municipio.

Alcuni uomini attaccarono vetture e girando i paesi limitrofi, Villanova, Rodeano, Ragogna, Pignano, Maiano ecc. ecc. fecero tale propaganda che moltissime donne, perfino coi carri, s'inviarono alla volta di S. Daniele per riunirsi alle dimostranti.

Alle ore 2 e mezza circa, una lunga e vivace schiera di «femminil sesso» si dirèsse alla volta del Municipio acclamando al dott. Colpi, ed un centinaio di ragazzi, uniti alle dimostranti, cantavano una canzone d'occasione. Figurarsi il baccano!

Il pro sindaco sig. Piuzzi che si trovava in casa, chiamato, accorse subito e raccomandando la calma domandò le ragioni dell'assembramento e della dimostrazione.

Due o tre delle più coraggiose allora presero la parola per raccontare come stava la faccenda e parlarono pure due uomini.

Il pro sindaco promise d'interessarsi della questione, d'informarsi sulla verità delle voci in giro e di provvedere al caso.

Le dimostranti ottenuto il loro scopo si riversarono tutte gridando evviva al dott. Colpi e la dimostrazione finì fuori della sua casa.

Circola anche una protesta da presentarsi alla Giunta ed al Consiglio e va riempiendosi sollecitamente di firme.

— Se la notizia del licenziamento immediato dell'egregio dott. Colpi non è vera, vero è che da moltissimo tempo egli è fatto segno ad una guerra sleale ed insistente e si vociferava perfino cinque o sei mesi fa, che, per ciò, avesse date le sue dimissioni. Motodi, di lotta in uso da moltissimi anni qui a S. Daniele ma che dovranno finalmente cessare. E' ora che i cittadini tutti si sveglino e facciano sentir forte la loro voce, anche per loro interesse, e mettano una volta tanto il naso nelle pubbliche amministrazioni, negli istituti pubblici dove si consumano tante cose con giuste e non belle.

Piano d'Arta, 8 — «Poldo» arcifisso — (*Il fransèl nostràn*). — E' giunta da Roma per mezzo della Prefettura di Udine la notizia che il signor Osvaldo Radina Dereatti — che è poi il nostro buon «Poldo», l'intraprendente, e intelligente fondatore, può dirsi, della Colonia, e proprietario del

r·putati stabilimenti — è stato nominato cavaliere della Corona.

Nessuno si meraviglia di questa onorificenza, e tutti la trovano ben meritata, perchè il cav. Radina Dereatti, alle benemerenze d'industriale abile, onesto e fortunato, aggiunge quelle di ottimo Sindaco, da molti anni, dal Comune di Arta.

La Colonia villeggiante tutta intera festosamente si congratula con lui.

Talmassone, 7 — *Nomina del Sindaco.* — Il nuovo Consiglio ha proceduto alla nomina del Sindaco, nella persona del signor Olivo Emidio.

La nomina ha fatto ottima impressione ed ha riscosso il plauso della maggioranza di questa popolazione, perchè il giovane signor Emidio Olivo è da tutti stimato e ben voluto per la sua onestà, serietà e capacità. Al nuovo Sindaco l'augurio ch'egli possa condurre a buon fine gli interessi della popolazione talmassonese, e le nostre sincere congratulazioni.

Tarcento, 8. (*Veritas*) — Una voce grave circola da qualche giorno in paese. Nello stabilimento della Filatura Veneta C. S. si sarebbe manifestata una epidemia tifosa simile a quella del 1903. Sono a frotte le operaje che vengono giornalmente rinviate alle loro case colpite dal male. Pare che in tutti i Comuni limitrofi si lamentino dei casi di tifo provenienti dalla filatura. E ciò che desta dolorosa meraviglia nessun provvedimento sarebbe stato adottato dal medico interno dello stabilimento, quantunque dal 1° agosto corr. egli sia stato assunto anche alle funzioni di Ufficiale sanitario.

Sembra che la causa sia ancora da ascriversi a quella condottura d'acqua che era stata tagliata dall'ufficiale sanitario testè cessato dottor Montegnacco. Il fatto, se vero, è di una gravità eccezionale.

Dalle nostre informazioni risulterebbe che Tarcento fortunatamente non ha a lamentare nessun caso di tale malattia, essendo l'acqua eccellente e immune di ogni inquinamento. Richiamiamo l'attenzione dell'autorità perchè sia sollecita a prendere quei provvedimenti che per quanto tardivi possono impedire tuttavia l'ulteriore diffusione dell'infezione tifosa.

Mortegliano, 8 — *Benemerenze clericali.* — Una povera donna, certa Braida, presentavasi ieri qui ad un noto mercante di grani per acquistare del granone e se n'ebbe mezzo ettolitro pagandolo naturalmente al prezzo di piazza.

Immantinente la poveretta se ne andò al molino per la macinazione, ma durante l'operazione si cominciò a notare nella farina un fetore irresistibile; decisamente il grano era guasto. Immaginarsi che primo pensiero della Braida fu quello di portarsi dal mercante per restituire la farina in cambio ad altro grano o per avere l'importo di ritorno; bazzecole!

A nulla valsero e pianti e preghi; il grano è venduto e basta!

Fu per caso che nel bel mezzo del paese la donna quasi piangente radunò un crocchio di persone al qual crocchio, l'egr. nostro maresciallo avvicinatosi e constatato il fatto procedette al sequestro del genere.

Va notato che questo mercante è un famoso clericale, fu consigliere comunale e fu mera combinazione se nelle ultime elezioni venne trombato.

Ecco l'altruismo, ecco l'amore per il prossimo per questi seguaci dei preti! Quando potremo ben mascherarvi di fronte al popolo ignorante!

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarisacco

Uccide la moglie a coltellate

Stamane si è ripreso il dibattimento a carico di Pavon Giuseppe di Chiarisacco accusato di aver uccisa la propria moglie.

Vennero escussi alcuni testimoni fatti venire dall'estero.

Tribunali di fuori

Il processo Murri a Torino

In questi ultimi giorni l'interesse per il processo Murri è tornato vivissimo. La folla è enorme. Ieri finita la difesa e letti i quesiti, ebbero la parola gli accusati. Il presidente dà la parola a

Tullio Murri

Tullio dice piangendo che egli voleva molto bene a Linda e per questo è sul banco degli accusati.

Non ebbe odio per Bonmartini: ebbe troppo amore per Linda e fu vittima di un istinto bestiale. Dice che non fu mai cattivo; egli vedeva Linda che si struggeva; credette di salvarla uccidendo chi credeva fosse la causa del suo male; invece la trasse anch'essa alle Assise.

Condannatemi, dice, ma non credetemi egoista; perchè se fossi stato tale non avrei gettato la mia felicità per amore della sorella. Se volete vendicare Bonmartini, fatelo su di me, ma restituite Linda ai suoi figli. Io, dice, non ho altro che domandare perdono a Linda.

Così dicendo, offre la mano alla sorella che la stringe nervosamente mentre tutti e due piangono. Il momento è d'angoscia.

Secchi dice che non avendo alcuna responsabilità, si affida ai giurati. La Bonetti e Naldi non prendono la parola.

Linda Murri

Linda si alza appoggiandosi ai ferri della gabbia e dice piangendo: Signori giurati, vi chiedo perdono della mia colpa morale che sto espiando da tre anni. Restituitemi ai miei bambini; io li alleverò nella memoria e nel culto del loro padre che ho reso infelice.

Ciò detto siede, singhiozzando.

I due figli Bonmartini a Lugano

I due piccoli Maria e Ninetto Bonmartini che ancora non sanno nulla del dramma che li avvolge, sono giunti ieri a Lugano in campagna. Nessuno può avvicinarli.

Note e notizie

La capatina di Nasi a Roma

La «Tribuna» dice che l'ex ministro Nasi prima di venire a Roma era in Italia dove fu quasi sempre occupato a preparare la propria difesa. Il procuratore del re ha iniziato un'azione penale per favoreggiamento contro il notaio e i due testimoni, che sarebbero un dottore siciliano e un impiegato, nonchè contro tutti coloro ch'ebbero parte nella visita di Nasi a Roma.

UNA NAVE MALANDATA

L'altro giorno l'*Avanti!* diceva che la nave «Fieramosca» non era in caso di prendere il mare per certi guasti di capitale importanza verificatisi nelle macchine.

Ora il giornale socialista riceve una lettera da un ufficiale della nave da guerra in parola, in cui si confermano le notizie già date e si fanno rimostranze verso le alte autorità della marineria. Il fatto è che la nave non può partire senza notevoli riparazioni.

La censura nell'esercito?

Il *Cittadino* assicura che il ministro della guerra abbia emanata una circolare a tutti i comandanti di reggimento invitandoli a vigilare sulla corrispondenza diretta a soldati e sulle pubblicazioni che circolano nelle caserme. Che ci si avvii verso la Russia?

Il nuovo direttore dell'Istituto Ravà

Apprendiamo con piacere che a coprire il posto di direttore dell'Istituto Ravà di Venezia — rimasto vacante per la morte del benemerito cav. Adolfo Ravà — fu chiamato il distinto prof Carlo Levi da moltissimi anni insegnante e da ben quindici anni vice direttore dell'Istituto stesso.

Miglior scelta crediamo non si potesse fare e noi auguriamo di cuore che il nuovo direttore dia sempre maggiore impulso all'Istituto che è degnamente chiamato a dirigere e che tanta fama gode in Italia ed all'estero — fama ben meritata come lo dimostrano i risultati recentemente ottenuti dagli allievi usciti dalle sue scuole ed ammessi alle ultime sessioni d'esami di ammissione alla Scuola Superiore di commercio di Venezia ed a quelli di maturità nei quali furono quasi tutti promossi colle migliori classificazioni.

Un caporale che ferisce un soldato per isbaglio

L'altro ieri veniva trasportato all'ospitale militare di Verona, Davide Mastella soldato nel 10 o regg. bersaglieri.

A S. Zeno di Montagna, dove si trovava per i tiri di combattimento, veniva dopo il tiro per un disgraziato accidente ferito alla faccia con un colpo di fucile a salve da un caporale maggiore.

Il caporale stava sparando all'aria, per vuotare l'arma, le cartuccie che rimanevano nel caricatore.

Sventuratamente il cartone, che è al posto della pallottola per chiudere la cartuccia al vertice, reso incandescente andava a colpire il Mastella all'occhio destro.

Si teme che il povero soldato abbia irremissibilmente perdato l'occhio.

Re Oscar di Svezia va ai bagni

Il re ha pubblicato un rescritto dicente che si vede costretto ad intraprendere una cura balneare onde ristabilirsi in salute. Trasmette il governo al Kromprinz. Ringrazia nuovamente la popolazione svedese per le molte prove di amore e di simpatia dategli ultimamente.

Forse questa stazione balneare di re Oscar, prelude a qualche altro passo importante.

La flotta francese in Inghilterra

Re Edoardo ha offerto un pranzo di 40 coperti a bordo del suo yacht agli ufficiali superiori della flotta francese. Pronunciò un brindisi cui rispose l'ambasciatore di Francia. Per oggi a Portsmouth sono annunciate grandi feste. L'entusiasmo è altissimo.

Una flotta giapponese nel Baltico?

Reale progetto o vana minaccia?

Telegrafano da Roma:

Ebbi un colloquio con un addetto alla Legazione giapponese il quale mi disse che la diplomazia giapponese fonda le più serie speranze sulla conferenza di Portsmouth.

Se contrariamente a tutte le nostre previsioni — aggiunse il suddetto diplomatico — i plenipotenziari non riuscissero alla conclusione della pace, il Giappone dovrebbe decidersi a inviare la flotta nel Baltico.

Questo linguaggio fa più che altro l'impressione di una vanteria diretta a impressionare l'opinione pubblica russa, e ad inclinarla in favore della pace, inquantochè si ritiene difficile, se non impossibile, che il Giappone possa mandare una flotta nel Baltico.

Va però rilevato che la stessa impossibilità si portava in campo quando la Russia decise di inviare Roschdestvenski nell'Estremo Oriente.

ECHI RUSSI

Le trattative di pace

I plenipotenziari giapponesi presentarono ieri due proposte di pace, distinte, una in caso di accettazione immediata abbastanza moderata; una seconda assai più gravosa in caso che dovesse continuare la guerra. Ad ogni modo non si crede molto nella pace.

Successi Giapponesi

Intanto che in America si tratta la pace, sul campo della guerra continuano i successi giapponesi.

Nella baia di Kostri sbarcano continuamente nuove truppe del Mikado.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	C.	5.05	10.07
D.	11.25	14.15	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.05
M.	17.30	22.26	O.	18.37	23.22
D.	20.05	22.46	M.	23.07	3.45
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.09
D.	17.15	19.19	O.	18.39	21.25
O.	18.10	21.20	D.	18.22	19.45
da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	5.54	6.20	M.	6.36	7.02
M.	9.5	9.32	M.	9.45	10.10
M.	11.15	11.43	M.	12.10	12.37
M.	15.32	16.03	M.	17.15	17.46
M.	21.45	22.12	M.	22.22	22.50
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.30	15.10	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
L.	9.15	10.03	L.	8.7	8.53
M.	14.35	15.27	M.	13.10	14.00
L.	18.40	19.30	L.	17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.58	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*a S.* S.T.	*Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6,30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 8 Agosto 1905.

RENDITA 3 ¾ %	105	30
» 3 ½ %	103	60
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1232	50
Ferrovie Meridionali	764	20
» Mediterranee	476	—
Società Veneta	117	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	356	75
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	362	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	509	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» Cassa R. Milano 4 %	509	50
» » 5 %	519	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	83
Austria (corone)	104	65
Pietroburgo (rubli)	265	06
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	76

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco